Anno XVIII. Lunedì, 31 Luglio 1865. N. 208.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

AVVERTENZA

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 31 del corr. mese, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d' abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento la fascia in corso.

Le inserzioni e gli annunzi si ricevono all'Uffizio del giornale.

Firenze, 30 luglio

LA DIREZIONE GENERALE DEI CULTI

Il rumore levato dalla scelta che il ministro guardasigilli aveva fatto dell' onorevole Giorgini o dell'onorevole Bonghi a direttore generale de'Culti, non si è ancora calmato. La notizia che l'onorevole Bonghi aveva accettato e poscia ricusato, l'ha anzi accresciuto per le discussioni che ne sorsero intorno al concetto che il Bonghi stesso si era formato di quel posto ed alle ragioni che possono averlo indotto da prima ad aderire e poscia a respingere l'offerta.

Intorno a questa quistione, riceviamo la seguente lettera, la quale la considera sotto un aspetto largo ed elevato:

Gentilissimo sig. Direttore,

Nella solitudine nella quale vivo, ho tra gli altri beneficii quello di non ricevere nessun giornale; solo la sera, uscendo di casa, trovo dal sindaco, amicissimo mio, la sua *Opinione*, la quale mi fa sapere che cosa succede nel mondo, e coll' espressione del parere suo, mi dà l'eco de' pareri altrui.

Dalla *Opinione* che è arrivata qui giorni sono, ho visto, che ad alcuni giornali, i quali io suppongo di Torino, l'offerta fatta al Giorgini ed al Bonghi, dal ministro di grazia e giustizia, del posto di direttore del culto è parso uno scandalo, un tradimento o qualcosa di peggio; poichè si sia con ciò mostrato di non tenere gli amici dei ministri passati, tutti e ciascuno, per reprobi a dirittura e perduti. Almeno, questo ho inteso dalle sue parole.

Ella fa capire l' espressione di questi sentimenti dalle osservazioni giudiziose al suo solito; mi permetta in parte di ribadirle, in parte d' aggiungervi qualche osservazione mia.

Se il Guardasigilli abbia o no fatto offerta del posto al Giorgini insieme ed al Bonghi, io non so; e mi par probabile che ciò sia. Non deve essersi diretto all' altro, se non quando gli sarà parso sicuro, che quello a cui s'era diretto prima, non avrebbe accettato. Se il Bonghi abbia accettato o non accettato, non so; dacchè ebbe l'offerta, non ci sarebbe da meravigliare, se avesse aderito. Ma questa è quistione da risolversi tra il ministro e lui.

Ciò che mi pare dovervi e potervi dire, è questo: che il guardasigilli ha fatto bene, volgendo il pensiero per un simile posto, non ad un impiegato, basso od altissimo che potesse essere, ma ad un uomo politico. Oggi è tutta quanta politica la quistione che s'agita alla Direzione del culto. Bisogna prepararvi le leggi che trasformino le relazioni dello Stato colla Chiesa in Italia, e disciolgano, cancellino, sopprimano tutta l'ingerenza e la spesa di quella parte del Ministero di grazia e giustizia. In ciò il ministro non potrebbe essere aiutato che da un uomo politico; e da un uomo politico che non si accasi in quel posto, ma vi si accampi appena, a sue spese, e pronto ad uscirne. Perciò, io che sono lieto del parer suo quanto ai posti ordinari della amministrazione, e ho creduto che si facesse a questa grandissimo danno, chiamandovi uomini che non le sono appartenuti, credo che per la direzione del culto, oggi, la sua regola non andrebbe applicata.

Certo, può parere che appunto il Giorgini ed il Bonghi sarebbero stati poco adatti a cooperare col ministro nell'opera che accennavo; giacchè abbiano espressi pareri diversi dal suo in alcuni punti. Come io non conosco nè l'onorevole Vacca, nè gli onorevoli Bonghi e Giorgini, non sarei in grado di giudicare sin dove l'opinione dell'uno dissenta da quella dei due altri, ma, se ricordo bene i fatti degli ultimi giorni della sessione, a me pare che si differisse tra le varie parti della Camera piuttosto nel tempo e nel modo che nella sostanza delle risoluzioni da prendere. E questo dissenso può essere, anzi deve essere scomparso del tutto per quello che è intervenuto di poi; la chiusa della Relazione del generale La Marmora al Re, mi fa anzi credere che sia giunto e maturo il momento d'un'azione concorde del partito liberale.

E il Vacca ha fatto bene anche, nel parer mio, a dirigersi a due uomini che appartenevano a quel gruppo di deputati che si può credere più amico al Ministero passato che non al presente. L'accettazione del posto per parte dell'uno o dell'altro avrebbe reso più grande il concorso d'opinioni intorno alle leggi che il ministro avesse voluto presentare o ai partiti che avesse voluto proporre alle Camere avvenire.

E poi ci vedevo e ci vedo la speranza di un altro vantaggio grandissimo, ch'ella stessa osserva. Bisogna rompere, spezzare quei vincoli, nei quali durante la passata legislatura degli uomini politici si sono reciprocamente chiusi. Se le divisioni parlamentari rimanessero quelle che furono durante quattro anni, ogni lavoro del Parlamento ne riceverebbe grandissimo incaglio, e non ci sarebbe a desiderare se non che gli elettori non rieleggessero neanche un deputato solo, il che sarebbe cosa di non minor danno. È necessario che questi gruppi divisi si muovano, si agitino, si confondano, e dall'uno all'altro si faccia a modo. Non può essere l'Italia condannata allo spettacolo di vedersi beccare, senza profitto, a vicenda; e se la scelta del Vacca fosse augurio che questo spettacolo deve finire, e il mezzo fosse adatto a troncarlo, acquisterebbe tutta l'importanza che il nome del Giorgini e del Bonghi basterebbe a darle, e che in qualunque modo sarebbe bene che conservasse.

Gradisca i miei saluti

Suo devotissimo D. D.

25 luglio.

Questa lettera ha due parti: la prima riguarda la Direzione generale dei culti, che l'autore stima abbia ad essere provvisoria, la seconda riguarda la politica del gabinetto, la quale si giudica dalla scelta fatta dall'onorevole Vacca, indirizzata a conciliazione dei varii gruppi della maggioranza.

Abbiamo noi d'uopo di dichiarare che dissentiamo dall'autore della lettera, rispetto alla durata provvisoria della Direzione generale dei culti? È egli mentre si discute gravemente e lungamente, se abbiasi o non abbiasi ad abolire il giuramento dei vescovi, che si può credere così prossima l'attuazione ampia, intera, completa della formola *libera Chiesa in libero Stato*, da rendere non che inutile, ma fuor di luogo la Direzione generale dei culti, precisamente come negli Stati Uniti d'America?

Perchè noi possiamo giungere alla soppressione della Direzione generale dei culti converrebbe che la separazione della chiesa dallo Stato fosse un fatto compiuto, e che tra Chiesa e Stato non ci fosse più alcuna quistione di materia beneficiaria.

Noi crediamo che questa sia la meta alla quale i nostri uomini di Stato dovrebbero indirizzare i loro passi. L'Italia è paese adatto a questa rivoluzione e pare chiamata a darne l'esempio al resto d'Europa. Appunto perchè abbiamo in mezzo di noi, avanzo del medio evo, il potere temporale, sentiamo più vivamente degli altri popoli le incongruenze della confusione delle due podestà e dell'ingerenza del Governo civile nella Chiesa e della Chiesa nel Governo civile. Il terreno è quindi preparato; ma ci vuol tempo e fatica innanzi che si possa ottenere l'intera separazione delle due podestà. Questa di certo non si può sperare di conseguire improvvisamente con qualche proposta di legge, perchè qualunque legge deve tener conto del presente stato di cose e prender da questo le mosse per attuare il nuovo sistema. Il quale solo a gradi potrà esser mandato ad effetto, supposto pure che tutti gli uomini politici siano, meglio che ora non sono, concordi nel voler libera la Chiesa e libero lo Stato, e non si sgomentino della cosa dopo aver acclamata con entusiasmo la formola che la esprimeva.

Noi non potevamo perciò farci a credere che l' onorevole Vacca abbia gittato lo sguardo sull' onorevole Giorgini o sull' onorevole Bonghi, nell' intento di nominare un direttore generale provvisorio. L' onorevole Bonghi aveva accettato, perchè ha interpretato in tal guisa il pensiero recondito del ministro. Egli credeva probabilmente di poter serbare la sua cattedra di letteratura latina, occupando altresì il posto di direttore generale dei culti, finchè fossero votate, sancite e messe in esecuzione le leggi, che devono costituire la libera chiesa. Tale ufficio non poteva esser più modesto, avvengachè l'onorevole Bonghi s'incaricasse di buona voglia di seppellire la Direzione generale dei culti e non l'accettasse che per questo scopo.

Ma egli aveva preso abbaglio. Se avesse a stare a capo della Direzione generale de' culti sino a tanto che fosse possibile l'abolirla, la cattedra di letteratura latina rimarrebbe deserta per molto tempo, con grave danno degli studiosi, ed egli vedrebbesi costretto ad occuparsi di mille piccole faccende e controversie, delle quali egli saprebbe assai bene sbrigarsi, ma per le quali crediamo poco adatto e molto meno necessario un uomo politico, e perciò merita lode di aver rifiutato.

La Direzione generale de' culti durerà ancor in Italia più lungamente che non si crede, ed un impiegato di carriera, un magistrato dotto e senza prevenzioni e pregiudizi, può metterlesi a capo più convenientemente ed adempierne l'ufficio meglio di un uomo politico, il quale sarebbe tratto a considerar il suo impiego solo sotto l'aspetto politico e dovrebbe abbandonarlo ogni volta che si ritira il ministro che l' ha nominato od il ministero di cui segue il programma.

Quanto alla seconda parte della lettera, la cosa è meno chiara. Non v'ha dubbio che l'onorevole Ministro aveva compiuto un atto politico di grande importanza, offerendo il posto di direttore generale de'culti agli onorevoli Giorgini e Bonghi. Da quale criterio è stato egli guidato, qual concetto si è egli fatto dello stato presente de' vari gruppi politici per risolversi a tale passo? Noi l'ignoriamo e non riusciamo a scoprirlo. Però si dovrebbe supporre che una nomina politica di tanto rilievo non siasi potuta fare senonchè d'accordo del Ministero. Ha l'onorevole Vacca portata nel Consiglio de'Ministri la questione? Ha egli interrogato il Ministero se gradirebbe la nomina dell'onorevole Giorgini o dell'onor. Bonghi? Così dovrebbe essere, ma non si sa se così sia.

Il supposto che la nomina sia stata fatta di accordo del Ministero doveva influire sulle risoluzioni di coloro a cui venne offerto quell' impiego. Perciocchè il rifiuto avrebbe potuto aver l'aspetto non tanto di una scortesia quanto di diffidenza verso il gabinetto. Sarebbe stato rispondere poco convenientemente ad una dimostrazione, la quale aveva un' importanza politica e doveva produrre degli effetti politici; mentre invece se la proposta era cosa personale dell'onorevole guardasigilli, a cui il Ministero fosse rimasto estraneo, l'accettare od il rifiutare non avrebbe avuto alcun carattere politico. E noi stimiamo più fondata questa seconda ipotesi; ma, comunque sia, l'idea differente che l'onorevole Bonghi ed il Ministro di grazia e giustizia si facevano dell' ufficio del direttore generale de' culti doveva bastare a rendere impossibile l'accettazione dell'impiego, lasciando da parte ogni altra considerazione politica.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, *29 luglio*. — Perdurano nella popolazione, più o meno potenti, quei sentimenti di sfiducia e di opposizione che altra volta vi ho segnalato. Così è che per la occasione della lotta elettorale si vogliono impegnare tutte le forze perchè riescano candidati estremi che abbiano un significato di opposizione speciale. Vuolsi che gli stessi comitati moderati siano alla testa di questo movimento ostile e appoggino tutte le tendenze di risentimento contro il governo. Io

APPENDICE

ARTISTA E SOLDATO

Racconto

Segue CAPITOLO III.

La famiglia straniera.

Infrattanto, recandosi Giulio Albani ogni dì al grande albergo in piazza di Spagna, incominciava il corso delle sue lezioni. Se il lettore ricorderà quanto era avvenuto fra i due giovani, prima nella villa Borghese, e poi nello studio dell'Albani, forse gli cadrà sospetto, che il loro conversare dovesse ben tosto sminuire lo zelo dell'uno nell'insegnare i precetti dell'arte, e l'ansia dell'altra di gustarli ed approfondirli. Ma torto sarebbe il giudizio. Quella scuola non avrebbe potuto essere più silenziosa e monotona, però che Giulio sin dal primo giorno assunse un contegno, che se dimostrava la sua educazione non essere volgare, ed il suo spirito elevarsi di molto sulla sfera de' mediocri, non poteva per altra parte essere più riservato. Olga, gittando sovente su Giulio una occhiata indagatrice, quantunque modesta, si accorse che l'animo di lui era preoccupato, agitato, trafitto. Fornita di molto acume, ella pose ogni studio per giungere a capo di scoprire qual fosse la cagione del turbamento del suo maestro; ma già da oltre un mese proseguiva il corso delle lezioni, ed ella non ne sapeva tuttavia più che prima ne sapesse. Giulio addimostravale una premura indicibile; non vi fu incontro per il quale egli mancasse a' suoi doveri; più d'una fiata palesò anche i sentimenti di stima e di ammirazione destata in lui dalle rare qualità della sua discepola; ma tutto ciò lasciava Olga nella medesima oscurità, laddove più bramava di veder chiaro, mentre che l'istesso ritegno di Albani aveva infiammato viemmaggiormente la di lei fervida immaginazione. Più volte Olga lo aveva udito esclamare contro il proprio avverso destino; più volte ella palpitò sentendo la tristezza esalare dalle labbra di lui involontariamente dischiuse ai sospiri. In questa condotta del pittore, Olga travide un mistero. Ma come ognuno ama pascersi di illusioni, e dipingersi gl' incerti eventi conformi ai proprii desiderii, essa cominciò a lusingarsi che Giulio l'amasse, e che, prudente qual era, comprimesse la propria inclinazione, spaventato dalla distanza che li separava nella società. L'anima ardente della giovine polacca tutta si abbandonava a questo bel sogno, e valendosi della libertà concessale dal padre, come già aveva rifiutata la mano del principe russo Raskoi, così ora incominciava a credere che Giulio si fosse l'uomo offertole dal destino a renderla felice. Questi erano i suoi segreti sentimenti, quando un accidente impensato le porse occasione di palesarli, senz'altro indugio, al conte suo padre.

Usciti dal palazzo di Villa Medici, il conte Prutski e la figliuola percorrevano un giorno l'ameno stradone che mette dal Pincio alla Trinità de' Monti, e che, per la sua elevata postura, quasi rassembra un verone, da cui pscopresi gran parte di Roma. Un incognito, monco di un braccio, romano all'accento, e coperto di malconci abiti, si fece innanzi al conte con mirabile disinvoltura, e gli disse:

— Milord, vi sono devotissimo.....

— A chi parlate? — interruppe il conte.

— A voi, milord.

— Prendete errore. Io non sono inglese.....

— Ah! ella..... ho capito..... Scusi, Eccellenza....., un semplice equivoco.....; Io attendeva, e intendo servire Vostra Eccellenza.....

— Che cosa avete a dirmi?

— Mi sbrigo in due parole..... So quanto l'Eccellenza Vostra apprezza gli oggetti antichi..... Ora sappia che io posseggo una rarissima medaglia..... Mi si spezza il cuore, trovandomi ridotto alla necessità di privarmene..... Ma come si ha a fare?..... Disgrazie di famiglia..... Eccola, Eccellenza..... la guardi!..... È una medaglia preziosa..... dell'epoca di Vespasiano imperatore..... e rappresenta Cleopatra sulla tomba di Marco Antonio..... La osservi, per carità, e Vostra Eccellenza dovrà rimanerne stupefatta.

— È questa! — disse il conte prendendo in mano la medaglia.

— Appunto.... Che lavoro!.... Che rarità!.... Ah! non potrò disfarmene che colle lagrime agli occhi.

Il conte, osservata un momento la medaglia, consegnolla ad Olga, perocchè non contando soverchiamente sulle proprie archeologiche cognizioni, riposava poi tranquillo su quelle della figliuola. Mentre Olga andava rivolgendo la medaglia tra le dita, il conte dimandò all'incognito, qual prezzo ne chiedesse; e colui rispose:

— Eccellenza, io le dico la pura verità.... Ieri l'altro un signore inglese volle darmi sei luigi d'oro, ma io a meno di otto luigi....

— Sono pochi otto luigi, se la vostra medaglia è veramente sì antica.... Olga, che ne pensi?

— Forse quest'uomo s'inganna.... — Ella soggiunge.

— Come, madamigella!....

— Ho già veduto che la vostra medaglia non è antica, nè rara....

— Ah! com'è ciò possibile!.... Crede, o signora, ch' io voglia gabbare il mio prossimo?

— Dissi, che voi medesimo siete forse ingannato.

— Basta — disse il conte Prutski con qualche asprezza — Voi siete un cerretano.... Andatevene; anche in Polonia si conosce l'antiquaria.... Andatevene: basta così.

I due stranieri proseguivano a camminare; e l'incognito tenne loro dietro esclamando:

— Eccellenza.... madamigella.... e vogliono perdere un capo di questa sorta! Ah! maledetta la fame!... Ho moglie e quattro fanciulli, che aspettan pane da me.... Mi converrà ingoiarla.... Su via, Eccellenza, la prenda.... mi dia sei.... quattro luigi....

— Andatevene. Anche in Polonia si conosce l'antiquaria....

— Oh! povero me!.... Poveri figli miei!... Oggi dunque non mangeranno!

Olga, il cui cuore era tenerissimo alle sventure altrui, non potè udire gli ultimi accenti dell'incognito, senza sentirsene commossa. Poteva colui essere un vagabondo, ma potevano pure esser vere le sofferenze della sua famiglia.... A quei giorni era grande la penuria in Roma, e caro il prezzo delle vettovaglie. Le basse classi del popolo in ispecie alimentavansi miseramente, ed a stento, il che nasceva in prima origine dalla tratta frequente de' grani, che il governo era costretto di concedere agli agenti della repubblica francese. Olga quindi parlò all'orecchio del padre, il quale arrestandosi disse all'incognito:

— Ove trovasi vostra moglie co'vostri figliuoli?

— Non molto lungi, Eccellenza.... verso Porta Salara. Ah! signore, voi vedreste uno spettacolo di miseria!

— Non mentite?

— Mentire!... Io sono un povero infelice, è vero.... ma infine sono un soldato d'onore....

— Soldato! — sclamò il conte con più calore.

— Si signore, lustrissimo, fui soldato di marina... ho il mio brevetto, se vuole vederlo...

Il conte lo interruppe, dicendogli: andiamo alla vostra abitazione.

— Oh! si signore... subito... Benedetto Iddio! — disse l'incognito sollevando l'unica sua mano al cielo con effusione di gratitudine — Venite, signore... il cielo v' ispira a fare un' opera di vera misericordia!...

Il conte Prutski, e la figliuola si diressero verso Porta Salara guidati dall' incognito, il quale, messa in tasca la medaglia, allora camminava tutto commosso, e spogliato interamente di quel primiero aspetto di sfrontatezza.

— Si signore - egli diceva per via - si signore, che io fui soldato di marina... Sin da ragazzo incominciai a percorrere il Mediterraneo e l'Arcipelago; più volte vidi con questi occhi Smirne, Algeri e Malta; e quante volte ho scaricato il mio bravo archibugio contro quella canaglia di corsari!... Allora io mi vivea maravigliosamente bene... sergente nell'età di venticinque anni... Ma era segnato lassù, che io non avessi troppo a ridere di quella bonaccia.... In un combattimento sull'altura di Ostia, contro un pirata tunisino, una maledetta palla di cannone venne diritta a portarmi via un braccio... Che ne dice Vostra Eccellenza!... Io aveva già preso moglie in quell'epoca, e questa mi aveva re-

Continuazione — V. num. 193, 194, 196, 198, 200 e 207.

non lo credo ancora; pure si dice che è così, e si aggiunge che i moderati istessi vogliono portare Garibaldi al primo collegio di Torino. La voce è diffusa e sostenuta da sintomi che di rado ingannano; può darsi però sia fuoco di paglia, fuoco che venga spento prima che il giorno della prova sia venuto. Io veggo benissimo del resto come la lotta elettorale possa riuscire seria e avere risultati contrarii a quelle idee che qui hanno sempre prevalso. È inutile illuderci. Il terreno s'è fatto diverso, più agitata la temperatura, e gli animi sono travagliati da risentimenti e da asprezze, di cui non s'ebbe idea mai per il passato. È per questo che si accetta per valida qualunque voce stranissima, come sarebbe quella di cessione di territorio; per tema del che si portano innanzi nomi che significano resistenza, opposizione in qualunque caso e per qualunque evento.

La possibile candidatura di Garibaldi non può avere altra spiegazione che questa. L'altra voce che corre è quella del concordato con Roma, il quale si dice che è già conchiuso; solo che si trova difficoltà a tirarlo fuori e pubblicarlo. Tutto questo si dice colla massima asseveranza e come se chi parla avesse visto, letto, esaminato questo benedetto concordato. Si danno persino dei particolari in proposito, e si vocifera che vi è un articolo pel quale l'Italia prende il protettorato su Roma, pretettorato simile a quello che altra volta aveva l'Austria sulle provincie toscane. Quello che più fa meraviglia gli è che si dicono queste cose con sicurezza grandissima e con fermissimo accento di convinzione.

Al concordato vi è piuttosto molta avversione, sebbene le persone temperate e prudenti riconoscano, pei tempi che corrono, la necessità di un accordo. L'avversione viene da questo: che si crede che concordato significhi dominio dei preti, il che è quanto vi ha di più odioso nella scala dei pubblici reggimenti. Ma qui non è questione di dominio pretino, il quale è impossibile assolutamente in provincie come le nostre, dove venne sostenuta al massimo grado la dottrina della supremazia dello Stato. I Reali Sabaudi sono sempre stati religiosi, ma hanno sempre voluto comandar essi. Ora pensate un po' se vogliono rinunziare adesso a queste illustri tradizioni di supremazia e di fierezza civile! La questione è tutta diversa, bisogna dirlo; essa non riguarda più che la necessità di togliere i contrasti che si deplorano adesso fra la potestà civile e la ecclesiastica, contrasti provocati sempre da questa seconda per conseguenza di inveterati pregiudizi e anche per viste di opposizione politica.

Ieri mattina si celebrarono i funebri uffizi in commemorazione del magnanimo re Carlo Alberto. Una folla di torinesi trasse alla metropolitana per pregare pace all'anima del grande. Vi assistevano tutte le autorità civili, militari, giudiziarie, tutti i corpi costituiti e le rappresentanze della Camera e del Senato. Il Re e la duchessa di Genova si trovarono a Torino espressamente per la mesta funzione dedicata al nome del Genitore e del Monarca immortale. Un battaglione di guardia nazionale faceva gli onori del servizio sulla piazza. Nell'interno della chiesa faceva servizio il corpo delle guardie palatine. Alla porta del tempio leggevasi questa iscrizione:

« Preci anniversarie di espiazione per l'anima grande di Carlo Alberto porgono il governo ed il popolo nei quali pari al benefizio dura immortale l'affetto. »

La funzione è durata dalle undici fin dopo mezzogiorno.

Il giorno 3 agosto sarà radunato tutto il comitato promotore dell'istituto delle figlie dei militari, per prendere deliberazioni d'urgenza e cercar mezzo di non lasciar cadere questa idea. Sinora però si è fatto poco, pochissimo, quasi niente; e se si procede così io non ho il coraggio della speranza. Bisogna mettersi all'opera con ardire e con propositi di alte virtù e di zelo; senza del che si fa un buco nell'acqua. Perchè non s'è ancora fissato un giornale per pubblicare giornalmente la lista degli oblatori? La conoscenza di questi nomi desta l'emulazione, e l'emulazione tocca i cuori, apre le borse, e frutta benefizi alla tanto lodata impresa. Mi dicono che nel comitato S. Martino si lavora molto nello scopo che sapete. La società elettorale democratica non è costituita che in modo fittizio. Il comitato non si raduna mai, perchè i suoi membri non sono a Torino. E poi non sono d'accordo. Chi vuole un programma, chi un altro, e frattanto non se ne ha nessuno. Con questi incominciamenti lascio a voi a giudicare del risultato ultimo: sarà zero. Io ve l'ho scritto subito. Il puritanismo è poesia, e la poesia non si accomoda colle tendenze pratiche e positive del nostro popolo.

La *scienza popolare* è una raccolta di libretti pubblicati per cura di Michele Lessona. È uscita adesso in questa raccolta una bella e interessante operetta che è la *Cronologia universale dell'incivilimento* per Romolo Federici. La prima volta fu pubblicata a Parigi in francese. Ora è stata tradotta, e il traduttore è il signor Fallani, emigrato romano.

IMPOSTE INDIRETTE

Le riscossioni fatte dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse nel mese di maggio scorso si dividono come segue, col confronto di quelle del mese corrispondente del 1864:

	1865	1864
Contratti. . L.	2,278,929 84 L.	2,164,900 64
Atti giudiziarii »	212,153 78 »	180,089 87
Successioni . »	897,855 27 »	887,867 50
Tasse ipotecar. »	275,987 66 »	235,666 41
Carta bollata »	1,430,469 32 »	1,399,704 85
Manimorte . »	84,420 64 »	117,942 59
Società industr. »	16,080 13 »	19,902 54
Tasse scolast. »	19,564 77 »	15,558 96
Rendite patrim. »	1,401,724 72 »	1,536,179 »
Lotto . . . »	4,370,641 47 »	3,636,499 33
Tasse diverse »	513,710 51 »	369,208 04
	L. 11,501,538 11 L.	10,563,519 73

Risulta da questo specchio l'aumento di L. 938,018 18 in favore del mese di maggio 1865, a cui il solo lotto ha contribuito per L. 734,142 14.

I prodotti dei primi cinque mesi si ripartono come segue:

	1865	1864
Contratti . L.	11,406,159 58 L.	10,130,358 69
Atti giudiziarii »	1,139,642 84 »	909,679 18
Successioni . »	4,506,298 28 »	4,217,080 56
Tasse ipotecar. »	1,286,833 24 »	1,191,280 62
Carta bollata »	7,392,802 45 »	7,177,466 77
Manimorte . »	662,503 50 »	2,105,133 24
Società industr. »	277,426 09 »	328,757 98
Tasse scolast. »	131,156 91 »	99,251 90
Rendite patrim. »	4,245,609 25 »	4,539,337 06
Lotto . . . »	24,956,196 10 »	16,233,704 59
Tasse diverse »	2,267,418 24 »	1,911,210 69
	L. 57,272,046 48 L.	48,843,261 28

Si ha avuto aumento ne' seguenti rami:

Lotto . . . . . L.	7,722,491 51
Contratti . . . »	1,275,800 89
Successioni . . »	289,217 72
Atti giudiziarii . »	229,963 66
Carta bollata . . »	215,335 68
Tasse ipotecarie . »	95,552 62
Tasse scolastiche. »	31,905 01
Tasse diverse. . »	356,207 55
Aumento L.	10,216,474 64

Per contro sono diminuite:

La tassa di manomorta di L.	1,442,629 74
Rendite patrimoniali »	293,727 81
Società industriali »	51,331 89
Diminuzione L.	1,787,689 44

L'aumento complessivo dei primi cinque mesi del 1865 resta quindi di L. 8,428,785 20. Ove si rifletta che il solo lotto vi contribuisce per L. 7,722,491 51, il resto è di ben poca importanza e mostra anzi con quanta lentezza proceda l'incremento dei prodotti delle tasse di registro, di successione e della carta bollata. Noi ripetiamo in questa circostanza ciò che abbiamo fatto notare in altre consimili, richiedersi una sollecitudine speciale ed un assiduo studio per procurare la esatta osservanza delle leggi delle tasse, altrimenti non si riuscirà mai a far produrre alle imposte indirette quella somma che sola può migliorare lo stato delle finanze. In tutti gli Stati civili la ristorazione delle finanze provenne dal crescere de' prodotti delle tasse indirette, pel crescere degli affari e della prosperità pubblica; da noi questo incremento trova un inciampo, di cui importa risalire all'origine. Senza di ciò le difficoltà delle finanze si aggraveranno e potrebbero diventare insuperabili.

Dal ministro della Pubblica Istruzione fu diramata in data del 25 luglio la seguente circolare ai bibliotecari:

Per l'obbligo d'ogni civile Governo di favorire i gravi studi e la pubblica moralità, io debbo impedire che nelle biblioteche, ove i giovani dovrebbero cibare vitale nutrimento all'ingegno ed all'animo, trovino invece il pervertimento dell'uno e dell'altro. È dunque necessario che i signori bibliotecari, nelle richieste dei libri fatte da giovani, avvertano bene alla qualità dei libri richiesti, negando le opere offensive al buon costume e quelle fornite di disegni osceni, ogni volta che tali opere, argomentando dall'età dei richiedenti, non convengano alla natura de' loro studi.

Se questo e utile provvedimento per sè, potrebbe diventare nocivo, quando per troppa diffidenza e durezza si disnaturasse. Pertanto si raccomanda ai signori bibliotecari di usare la massima circospezione ed onesta larghezza, abbondando nella gentilezza de' modi e nella paternità dei consigli, ciò che i nostri giovani sanno sempre apprezzare. Confortiamoci di fare ognuno la parte nostra, servendo sinceramente ai grandi principii di libertà, e non dimenticando mai come solo co' forti studi e coi severi costumi, possono compiersi gli alti e generosi propositi.

Il Ministro
NATOLI.

NOTIZIE SANITARIE

Il *Corriere delle Marche* del 29 pubblica il seguente

Bollettino sanitario della città d'Ancona dal mezzogiorno del 28 al 29.

Casi nell'interno della città 17, morti 5, nel borgo Pio casi 6, morti 1; nel territorio casi 18, morti 7. Totali casi 41, morti 13, di cui 3 attaccati nei giorni precedenti.

Il dottor Galligo ci comunica una lettera a lui diretta dal dottor Agostini, membro del Consiglio provinciale d'Ancona, che racchiude un dato statistico singolare e non fu anco dato da alcuni giornali.

A tutto il 24 luglio, i provenienti da Alessandria d'Egitto che fecero quarantena nel Lazzaretto d'Ancona furono 1118. Tutti erano sani, eccettuati tre i quali per altro non ebbero il menomo fenomeno cholerico, imperocchè uno morisse il dì 5 luglio per encefalite, un altro il dì 8 per tubercolosi polmonare, ed un terzo affetto da febbre gastrica guarisse perfettamente.

Questi fatti sono curiosi e degni di meditazione.

Scrivono da Ravenna alla *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 30, che il 28 in quella città si manifestarono due casi di cholera.

Sullo stesso argomento il *Corriere dell'Emilia* del 30 aggiunge, che il giorno 28 morirono in Ravenna colpite da cholera due persone che erano fuggite da Ancona dopo d'essere state in contatto con cholerosi. Ieri però non fuvvi altro caso di cholera in Ravenna nè in altre località vicine.

Nel giornale *Politica e Commercio* di Messina, in data del 22 si legge:

Un dispaccio giunto in questa città la sera di martedì ultimo, accennava a sette casi in Malta, in mezzo ai quali uno di morte al lazzaretto, e uno sotto cura a Floriana.

A mitigare la triste impressione di questa notizia tramandataci dall'elettrico, sopraggiunse al vespro del medesimo giorno, mercoledì 19, un dispaccio che riferiva non essere avvenuti che soli tre casi di cholera, senza morti, dentro lo spazio di ventiquattr'ore.

Nel mattino di ieri, venerdì 21, fu reso noto il dispaccio, giunto la sera di giovedì, 20. Dopo la calma di un giorno, il morbo allargavasi di nuovo, in quanto che manifestaronsi altri tre casi, e la morte di due dei precedenti.

Quanto al dispaccio, pervenuto ieri sera e questa mattina pubblicato, esso è espresso così:

« *Malta, 21.* — Casi rapportati oggi: 7 Valletta; 2 Floriana; 1 Cespicua; 1 Musta — Morti 6 — Lazzaretto nulla. »

Nella nostra città, malgrado che l'evasione per la campagna conti parecchie famiglie ciascun giorno, si gode perfetta salute.

Lettere del 22 spedite da Alessandria d'Egitto al *Tempo* di Trieste del 28, annunziano che in quella città il morbo si considerava cessato, che si riaprivano tutti i negozii e che la popolazione era in festa.

All'*Osservatore triestino* scrivono da Costantinopoli in data del 22:

La scuola di medicina, in cui erano scoppiati 2 casi del morbo, fu provvisoriamente chiusa, e gli allievi vennero rimandati a casa, tranne i più avanzati, che assisteranno gratuitamente gli ammalati. Furono pure sospesi provvisoriamente i lavori che si facevano per rinnovare il selciato delle vie e riparare i canali, perchè tra quegli operai erasi manifestato il cholera. La malattia domina anche nell'isola di Cipro (importatavi, a quanto si dice, da un battaglione egiziano, che era in lazzaretto a Larnaca), e ne muoiono 40 o 50 individui al giorno.

Scrivono da Udine il 27 luglio al *Tempo* di Trieste del 28:

Per ordine di quest'i. r. tribunale è stato praticato questa mattina l'arresto del sig. Gio. Battista Gonano, spettabile commerciante di qui. Ritiensi che motivi politici siano di certo la cagione di questa cattura.

Nell'*Italia Militare* del 30 corrente si legge:

Col giorno 31 corrente avrà termine il campo di S. Maurizio, e per tal giorno avranno così le truppe di fanteria colà raccolte, nonchè la 1.a, 2.a e 3.a batteria del 5 regg. d'artiglieria, compiute le istruzioni per esse stabilite dalla circolare ministeriale del 20 aprile scorso.

Rimarranno però al campo dal 1° al 31 agosto, sotto gli ordini del maggior-generale cav. Soman, i due regg. cavalleggeri Alessandria e cavalleggieri Saluzzo, non che la 7.a e 11.a batteria del 5 reggimento d'artiglieria per praticarvi le istruzioni prescritte dal Ministero nell'anzidetta circolare per l'artiglieria leggera al campo.

La brigata Cagliari e la brigata Valtellina rimarranno anche dopo il 1° agosto, in attesa di partenza, al campo, e per alcuni giorni in assoluto riposo.

Nella *Gazzetta di Torino* del 30 si legge:

La Commissione promotrice dell'Istituto di educazione per le figlie dei militari ha ricevuto le seguenti partecipazioni:

Il ministro dell'interno ha sottoscritto per lire 4,000.

Il ministro delle finanze ha sottoscritto per lire 500.

Il ministro della pubblica istruzione, come già avevamo annunziato, ha sottoscritto per lire 500.

Il ministro dei lavori pubblici ha sottoscritto per 500 lire, e per cento azioni in suo nome particolare.

NOTIZIE ESTERE

Il sunto del discorso pronunciato dall'arciduca Lodovico Vittore, quale rappresentante dell'imperatore Francesco Giuseppe, alla chiusura del Consiglio austriaco dell'impero, che ieri abbiamo dato dietro un telegramma della *Correspondance Bureau*, è abbastanza esatto ed esteso per dispensarci dal riferirne il tenore letterale.

Un dispaccio che troviamo nei giornali di Trieste, in data del 28, da Francoforte, reca che nella seduta della Dieta federale del 27 la Baviera, la Sassonia e l'Assia Darmstadt presentarono la proposta che abbiamo già i dì passati annunciata, tendente a convocare gli Stati provinciali dello Sleswig-Holstein ad accogliere lo Sleswig nella Confederazione, ed a far assumere dalla Confederazione medesima le spese di guerra.

Detta proposta fu rinviata senza discussione al Comitato costituzionale dell'Holstein. Il Lussemburgo si è astenuto. Del resto il rinvio al Comitato corrisponde alla sepoltura anche di questa proposta.

Intorno alla nuova fase in cui sarebbe entrata la questione dei ducati, leggiamo nella *Nuova Stampa libera*:

« La condizione essenziale stabilita dalla Prussia in febbraio era quella che costituiva il re di Prussia capo militare dei ducati.

« Ora veniamo a sapere che la Prussia ha abbandonato questa condizione, la quale riduceva a zero la sovranità eventuale del duca di Slesvig-Holstein, ed ogni indipendenza dei ducati. La Prussia avrebbe aderito alla condizione proposta e mantenuta dall'Austria, che la convenzione militare da conchiudersi coi ducati verrebbe deferita alla Dieta Germanica e sanzionata da essa. Questa concessione della Prussia forma in queste momento il punto di partenza dei negoziati per precisare gli altri favori da accordarsi alla Prussia relativamente al porto di Kiel, alla fortezza di Rendsburgo ed al canale dei due mari. Si avrebbe eliminata la candidatura del granduca di Oldenburgo, che la Prussia propugnava anche recentemente. Il signor di Werther fu attivissimo nel senso della conciliazione. Egli ha accompagnato il re da Ratisbona a Salisburgo ed a Gastein, e porterà a Vienna le proposte decisive del Governo prussiano, il quale da sei settimane soggiorna di fatto sul territorio austriaco.

Se queste informazioni si confermano, la conversione sarebbe significativa, il mutamento completo, e l'annessione per parte dei ducati alla Prussia abbandonata.

« Ciò che avrà potentemente contribuito a questo risultato è senza dubbio la coscienza che la Prussia, assumendo la terribile responsabilità di ottenere colle armi la realizzazione delle condizioni di febbraio, avrebbe avuto per avversari non solamente il compossessore, la Confederazione germanica e la opinione

---

galato due bambocci, ai quali pur conveniva dar da mangiare... Costretto a lasciare il servizio, mi vidi a un tratto immerso nella più ributtante miseria.. S'immagini, Vostra Eccellenza, qual vita debba essere la mia da quel giorno! Ora i bambocci sono quattro, ed io debbo alimentarli senza poter lavorare. Non mi trovano dunque degno di scusa, Eccellenza e la mia buona madamigella, se le medaglie antiche che tento di vendere non sono sempre di una antichità molto sicura?

In mezzo a codeste espansioni di confidenza, oltrepassata la piazza Barberini, il povero monco giunse co' due stranieri in vicinanza della sua abitazione, e quivi, affrettato alquanto il passo, aprendo una porticina, che introduceva in due piccole camere a pian terreno, sclamò con accento di mestizia, e non senza il rossore della vergogna:

— Ecco, illustrissimi signori, il canile di una povera famiglia, zimbello della fortuna... Margherita, su, vieni innanzi.... Andrea, Pietro, Rosa... venite tutti...

Il conte ed Olga, penetrati in quell'abituro, videro manifesti segnali della estrema povertà di coloro che vi dimoravano. Poche e logore scranne, poche stoviglie, un tavolino, una cassa, un cattivo letto, un lurido pagliericcio pe' fanciulli ne formavano le suppellettili. Margherita porgeva in quell'istante il seno emunto al suo quarto bambolo di pochi mesi, che non trovando la desiata copia dell'alimento, tirava inquieto le mammelle, e piagnucolava. La misera moglie di Francesco Argilli, così appellavasi il monco, in un volto scarno mostrava belle fattezze. Sorpresa e confusa per la impensata visita, erasi levata in piedi arrossendo, e sorreggendo fra le braccia il bimbo più stridente che prima. Pietro e la piccola Rosa si restrinsero subito alle vesti materne. Il gruppo della Carità, che ricovera, difende, e tutti abbraccia i suoi figliuoli, non erasi ancora offerto ad Olga nelle gallerie, e ne' musei, più espressivo di quello.

Regnò per qualche istante un mesto silenzio soltanto interrotto dallo schiamazzare del piccolo bimbo. La ricchezza e la povertà guardavansi sbalordite. Francesco parlò pel primo chiedendo a sua moglie, dove fosse Andrea, il maggior figlio di circa sei anni.

— È andato, rispose Margherita, a trovare il signor Giulio.

— Intendo — Francesco soggiunse — Veda, Eccellenza, si avvicina il mezzodì, e ancora..... non mi vergogno a dirlo... questi poveri innocenti sono digiuni... e questa disgraziata...! — Qui Olga mirò sulle pupille di Margherita spuntare le lagrime, e tantosto intenerita sentì inumidirsi le proprie. Francesco proseguì a dire — Sono tre giorni, che non avrei potuto comperare un tozzo di pane per tutti, se non avessi ricevuto i soccorsi di un'anima buona, di un bravo pittore, il quale abita qui presso, in via Felice...

— Giulio Albani! — dimandò Olga con involontaria ansietà.

— Egli, egli appunto, rispose il monco. Il conosce adunque, madamigella?... Un bravissimo artista... ma più raro ed eccellente uomo!... Posso dire a lor signori (in segreto già, perchè il signor Giulio non vuole che da alcuno si trapeli quanto egli fa per noi), che i miei figliuoli, anzi noi tutti, dobbiamo a lui soltanto, se in molti e molti giorni non siam morti d'inedia e di fame... Il mio Andrea, ch'egli ha preso a proteggere per solo effetto di compassione e di cuore ben fatto, va spesso a trovarlo allo studio, e mai non ne torna senza qualche moneta. Il signor Giulio tempo fa lo rivestì dal capo ai piedi, e gli dice sempre: Più farei per te, se più potessi.

Il conte Prutski e la figliuola si guardavano l'un l'altro pieni di meraviglia. Ma gli occhi di Olga esprimevano anche una pura intensa gioia, e qualche cosa di più.

Francesco Argilli avea già posto sotto gli occhi del conte il brevetto del suo servigio militare, allorchè Andrea, il più grandicello dei figli, entrò saltellando nella camera. Il grazioso fanciullo, pietrificato alla vista di quei signori, accostò l'indice alla bocca, e chinato il capo si strisciò alla parete, per andare a nascondersi dietro il padre. Francesco lo interrogò sull'esito delle sue ricerche, e il piccolo Andrea depositò nelle di di lui mani due paoli regalatigli dal signor Giulio Albani.

Olga commossa all'estremo appoggiò la mano sul braccio del conte, e cogli occhi bagnati di pianto parve dirgli: Noi sì ricchi sarem da meno di un giovane, di un povero artista, nel porgere caritatevole soccorso a creature cotanto sventurate? — Il conte intese a meraviglia quel muto linguaggio della figliuola, e aggrottando le sopracciglia, ordinario indizio dei commovimenti dell'anima sua, trasse di tasca alcune monete, che dappoi diede ad Olga, onde le donasse a quella povera gente. Olga con una grazia inimitabile si appressò a Margherita, e mentre lanciava un bacio al grazioso bambino, pose il danaro nella mano della madre. Margherita fra le lagrime aveva a stento pronunciate queste parole: Iddio ve ne renda merito — che già i due polacchi si allontanavano in fretta, per isfuggire ai vivi ringraziamenti dei loro beneficati. Francesco seguitolli per qualche passo menandosi dietro la moglie e i suoi fanciulli, ed invocando ad alta voce su di essi le benedizioni celesti. Margherita nell'aprire il pugno della sua mano, con istupore vi trovò sei luigi d'oro, quanti erano gli individui della famiglia.

Il piacere che si prova dopo fatta una buona azione è forse il più grande, il più intenso, il più vero consentito all'uomo nella vita mortale. Ebbri di questo piacere, Olga e suo padre percorsero buon tratto di strada senza profferir parola. Ciascheduno aveva l'animo ingombro di particolari riflessioni, e nulla valeva a distrarneli. Il conte pel primo disse, rattenendo il passo:

— Di che nobil'indole è fornito quel signor Giulio! E non ti sembra, Olga, che questo giovine...

— Ah sì — sclamò la donzella, imporporando le guance. — Egli si ebbe dal cielo un'anima nata alle più sublimi ispirazioni e fatta per la virtù.

— Senza dubbio... Egli non è un facoltoso che ritragga da' suoi beni duecento mila rubli all'anno... invece si affatica tuttodì per guadagnarsi da vivere... Eppure con quanta generosità soccorre ai miserabili!...

— E con quanta delicatezza, aggiungete, padre mio!... Nascostamente... col mezzo di un fanciullo... coll'obbligo di un perfetto silenzio... Questa è vera beneficenza, che solleva i suoi simili senza avvilirli!

— Sì — aggiunse il conte — questo giovane merita la protezione del cielo e degli uomini... Egli è degno di fortuna migliore...

— E l'avrà... sol che voi il vogliate, padre mio...

— In qual modo? Che cosa posso io fare per lui?

Il conte Prutski fissò gli occhi nel volto della figliuola, e con sorpresa la vide arrossire. Olga allora, non senza un po' di turbamento, ma pure con ischiettezza propria della sua indole, e conforme all'amorevolezza e ai principii del padre suo, incominciò dal tessere al conte un elogio delle belle qualità, delle quali le sembrava adorno il suo maestro di pittura; palesò nel modo più ingenuo quali sentimenti di stima, di ammirazione e di affetto aveva egli saputo ispirarle, e conchiuse infine, che il voto più ardente del suo cuore sarebbe stato quello di vendicar Giulio delle ingiurie della fortuna, dividendo con lui le sue ricchezze, ed unendolo a sè per sempre. Il conte, a tali detti della figliuola, non diede segni di grande meraviglia, e molto meno d'inquietudine, ma soltanto rimproverò dolcemente Olga, che gli avesse sino allora taciuto del tutto i suoi pensieri. Il conte non potè non confermare quanto Olga aveva detto in encomio di Albani, perocchè la voce pubblica e le osservazioni proprie gli avevano a quell'ora dato certezza dei molti e rari pregi del giovine. Di egual maniera egli confermò la sua massima, che non vieterebbe giammai alla figliuola di scegliersi a compagno un uomo povero de' beni di fortuna, purchè ricco di buone qualità, sapendo che giovine dama ricchissima tanto ha men d'uopo d'oro, che di felicità domestiche.

— Ma innanzi di procedere a passi irrevocabili — egli aggiunse — prima di abbandonarti alla inclinazione che ti spinge verso questo giovine, io credo, o mia Olga, che ti sarà d'uopo assicurarti bene dello stato del cuor suo. Lo hai tu consultato finora?

— No, padre mio... Albani non usa verso di me che il linguaggio e il contegno dell'amicizia... Ma se debbo credere alle mie segrete osservazioni..... egli raffrena gl'interni moti del cuore... egli ama... Almeno io ne ho lusinga.

— Ebbene, Olga, lascia a me la cura di penetrare nell'interno di quell'animo, e d'indagare più esattamente la condotta di lui; e se egli nutre per te un affetto pari al tuo, se tutto concorre ad istabilire la favorevole opinione già concepita, io ti prometto che i tuoi voti saranno pienamente compiuti.

(Continua) LUIGI DARTI.

della nazione tedesca, ma ancora le potenze europee, eccettuata forse la Russia. »

Secondo la *Gazzetta di Colonia* poi, ecco quali sarebbero le concessioni che l'Austria farebbe alla Prussia:

« Invece del diritto di *servirsi* semplicemente del porto di Kiel, si concede alla Prussia il diritto di fondarvi uno stabilimento permanente di marina e di fortificarlo. In vece della occupazione federale di Rendsburgo, si acconsente che la Prussia fortifichi un punto qualunque acconcio alla difesa dei ducati e vi tenga guarnigione permanente. L'Austria acconsente che i ducati accedano non solamente allo Zollverein, ma al sistema doganale prussiano. Essa accorda inoltre le condizioni prussiane relative al canale del Baltico, ma non la fortificazione degli sbocchi di questo canale. Finalmente l'Austria arriva sino ad acconsentire in massima che sia conchiusa fra i ducati e la Prussia una convenzione militare analoga a quella di Sassonia Coburgo, sebbene essa creda che quest'ultima vada troppo lungi, specialmente per ciò che concerne il giuramento degli ufficiali. In contraccambio di queste concessioni se ne aspettano altre dalla Prussia, specialmente la dichiarazione obbligatoria che la Prussia non abbia l'intenzione di restringere d'avvantaggio nè il futuro Stato federale nè la sovranità del suo principe. È naturale inoltre che l'Austria ottenga un compenso per i paesi che saranno definitivamente acquistati dalla Prussia, specialmente per il Lauenburgo riguardo al quale i due Stati non sono unicamente compossessori, ma sovrani ambidue. Questa questione dei compensi verrà senza dubbio sollevata. »

La *Gazzetta di Amburgo* dice che il direttore della polizia di Altona, Volger, abbia minacciato di dare la sua dimissione, pel caso che non venisse in libertà il redattore della *Gazzetta dello Slesvig Holstein*.

La *Correspondencia* di Madrid riferisce che il signor Pacheco, ambasciatore di Spagna a Roma, ha dato le sue dimissioni, ma senza poter dire con certezza se il ritiro di questo personaggio debba essere attribuito alla risoluzione del governo spagnuolo di riconoscere il regno d'Italia.

Secondo lo stesso giornale, i ministri sono pienamente soddisfatti della fiducia assoluta che loro dimostra la regina, la quale pare decisa a seguire puntualmente il programma del gabinetto.

Se stiamo a parecchi giornali spagnuoli, non solamente suor Patrocinio non ha abbandonato il convento di cui è superiora, come annunciavamo sino da ieri l'altro, ma lo stesso padre Claret, confessore della regina, sarebbe ancora a Madrid.

La legge sui brogli elettorali continua ad essere oggetto delle discussioni della Camera dei deputati del Belgio.

Nella seduta del 27 si trattava di deliberare sui « pranzi elettorali. » Il ministro della giustizia voleva proscriverli. La Camera ha deciso, dietro proposta del sig. Orts, con 52 voti, contro 44, che « i pranzi elettorali sono possibili » nulla stabilendo su chi debba pagarli.

Si era ancora chiesto, in via di emendamento, un'indennità di viaggio pegli elettori, la quale, combattuta dal governo a tutta oltranza, non venne respinta che da una maggioranza di 2 voti su 98 votanti.

Come abbiamo già annunciato, dopo una lunga corrispondenza fra i governi inglese, brasiliano e portoghese, il Brasile accetta le proposte che il governo di San Giacomo gli diresse il passato mese di febbraio; e le relazioni diplomatiche saranno quanto prima ristabilite.

Questa fortunata riconciliazione, dice l'*International*, è dovuta in gran parte alla mediazione del governo portoghese ed agli sforzi perseveranti del conte Lavradio, ministro del re di Portogallo alla Corte di San Giacomo.

L'*Express* di Londra aggiunge che lo steamer postale francese testè partito da Bordeaux per la riviera della Plata, porta istruzioni dirette al ministro inglese a Buenos Ayres, le quali gli prescrivono di andare a Rio per aprire di nuovo le relazioni diplomatiche coll'impero del Brasile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corr. contiene:

1. Una serie di nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano.
2. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Un supplemento al N° 186 della *Gazzetta Ufficiale* contiene la Relazione fatta a S. M. dal ministro di grazia, giustizia e culti in udienza del 25 giugno 1865 sul *Codice di procedura civile*.

CRONACA DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE

Il Gonfaloniere di Firenze

Vista la legge di sanità del 20 marzo 1865 ed il regolamento per la esecuzione della medesima;

Vista la deliberazione presa per urgenza dalla Giunta comunale nel dì 12 andante;

Rende pubblicamente noto che per il biennio a tutto giugno 1867 sono stati eletti a comporre la Commissione municipale di sanità i cittadini

Prof. cav. *Alessandro Corticelli*
Luigi De Marchesi Niccolini
Ingegn. *Egisto Bracci*
Dott. *Amerigo Borgiotti*

Una apposita sala del Palazzo Municipale è stata destinata a sede permanente della detta Commissione.

Per mezzo della medesima si faranno pervenire al Gonfaloniere, presso il quale essa funziona come Corpo consultivo, tutte le memorie ed i reclami *scritti e documentati* nelle materie spettanti al Comune e concernenti la igiene e la sanità; ed allo scopo

1° Di remuovere ogni causa di insalubrità dal territorio del Comune;

2° Di ottenere l'esatto adempimento dei regolamenti di polizia urbana che sono o saranno adottati dal Municipio, nonchè delle prescrizioni igieniche in vigore per le inumazioni;

3° Di assicurare la salubrità delle scuole, asili d'infanzia, stabilimenti di beneficenza, orfanotrofi, ecc.

Per adempire alle disposizioni della legge di sanità e del corrispettivo regolamento, gli esercenti l'arte salutare nel territorio del Comune di Firenze sono avvertiti dell'obbligo che loro incombe (Art. 82 del regolamento):

a) Di dare alla Commissione di sanità sollecita informazione dei casi di vaiuolo e di quelli di malattie specifiche assumenti il carattere di malattie popolari, che loro accada di osservare;

b) Di denunziare ogni altra cagione che alteri la pubblica incolumità;

c) Di far rapporto sulle vaccinazioni eseguite durante l'anno, nella loro clientela particolare, notando gli esiti avuti dalle medesime. A raggiungere meglio quest'ultimo scopo saranno in tempo debito formulate e distribuite ad ogni esercente apposite module statistiche.

Secondo il disposto dell'art. 93 del regolamento hanno lo stesso obbligo di immediata denunzia (nel tempo stesso che al prefetto) le amministrazioni spedalinghe, e delle case di salute che nei rispettivi stabilimenti accogliessero in tempi ordinari persone affette da malattie di natura pericolosa e diffusiva, o nel caso che taluna di esse malattie ivi si sviluppasse.

I veterani curanti ed i proprietari o detentori sotto qualsiasi titolo di uno o più animali affetti da malattia contagiosa o sospetta di esserlo debbono tosto darne avviso nel modo che sopra (art. 119 pel regolamento ecc.)

I cittadini e la stampa, unanimi nel reclamare come un bisogno del tempo e della civiltà, la instaurazione di sistemi sanitari, è da ritenere che accoglieranno con gratitudine e coadiuveranno con zelo il nuovo servizio voluto dalla legge a comune vantaggio, ed attenderanno con fiducia il graduale e progressivo sviluppo delle nascenti istituzioni.

Dal Palazzo del Municipio di Firenze, li 28 luglio 1865.

Il Gonfaloniere
L. G. De Cambray-Digny.

Il treno di piacere fra Firenze, Pisa e la Spezia, partì questa mattina, 30, trasportando 250 passeggieri.

Nella piazza della Fonte, ieri, scoppiò di nuovo un incendio nella bottega di quel carbonaio che fu visitato da fuoco anche due settimane fa.

Fortunatamente, il pronto accorrere dei pompieri, fece sì che l'incendio fosse presto domato nè arrecasse danni troppo gravi.

Alcuni soldati del 2° reggimento Granatieri stavano ieri giuocando fra loro sopra un altipiano della fortezza da Basso.

Uno di essi che già più volte aveva saltato un piuolo di granito, volendo saltarlo di nuovo, prese male lo slancio e precipitando al suolo battè il capo e rimase morto sul colpo.

Ieri, 29, d'ordine del procuratore del Re fu sequestrato il giornale *Il Diritto*.

La Giunta municipale di Firenze, nella seduta del 29 nominò alcuni ispettori delle guardie di città.

Nel Borgo di San Lorenzo ieri avvenne un piccolo tafferuglio.

Due guardie municipali contestarono una trasgressione ad un carrettiere che non portava a mano il proprio cavallo, e saputone il nome, volevano ch'egli le seguisse al Municipio.

Il trasgressore vi si rifiutò, e le guardie municipali richiesero l'aiuto di alcune guardie di pubblica sicurezza e di due carabinieri per arrestarlo, ma una folla di popolani vi si oppose, ed il trasgressore approfittando del trambusto potè svignarsela.

Noi ci asteniamo dal fare commenti a così spiacevole fatto, ma è indubitabile che il primo requisito di un popolo libero e civile dovrebbe essere quello di rispettare le leggi e chi vuol farle eseguire.

Si grida continuamente contro i *fiaccherai* che andando di gran carriera tratto tratto investono i poveri pedoni, ma se s'impedisce alle guardie municipali di richiamarli al rispetto del regolamento, è inutile il gridare.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Incendio. — La notte scorsa, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 30 luglio, un incendio appiccavasi in una soffitta della casa Garneri, in via Nuova, num. 21.

Una vecchia, abitatrice della soffitta, non ebbe tempo a mettersi in salvo e perì miseramente nelle fiamme, scottata in tutto il corpo.

La medesima si chiamava Lesca Maria, vedova, d'anni 75, cenciaiuola di professione. Si racconta che nella soffitta siasi rinvenuta una tasca piena di tanti bei scudi da cinque franchi.

Scontro fatale. — Scrivono da Osimo al *Corriere delle Marche* del 28, che nella notte antecedente i RR. carabinieri della stazione di Filottrano ebbero uno scontro con 3 renitenti di leva e nel calore della resistenza oppostagli, ferirono gravemente uno dei medesimi, Cingolani Luigi, refrattario da ben 5 anni, che fu quindi trasportato a Filottrano.

Un incendiario. — Nella notte del 23, scrive il *Monitore delle Marche*, alle ore 11 1/2 circa un certo Giovanni Mazzoni in una campagna presso Loreto, mediante una certa quantità di paglia grano turco appiccò fuoco ad un casamento abitato dalla moglie e da tre suoi figli, e da altre sette famiglie.

Il Mazzoni si era preventivamente provveduto di un passaporto per Roma, rilasciatogli dall'autorità dietro consenso della moglie, dalla quale prese commiato in quello stesso giorno che precedè il delitto.

L'incendio, per quanto rapidamente dilatato, col concorso del delegato di P. S. e sua gente, dei RR. carabinieri e della G. N. potè essere spento.

Non se n'ebbero disastrose conseguenze. Il Mazzoni trovasi nelle mani della giustizia.

Brigantaggio. — Il *Roma* di Napoli del 26 annunzia che il 23 a Campagna fu arrestata Maria del Piano da Serino (Avellino) brigantessa e druda del brigante Pizzo. Ella era nascosta in Campagna, ferita al braccio destro da arma da fuoco.

— Lo stesso *Roma* scrive: Notizie giunteci per la via di Piedimonte ci apprendono che la sera del 22, verso le 10 1/2, alcuni briganti penetrarono nel villaggio San Potito e fecero una scarica contro molte persone radunate in caffè. Restò ucciso un tale Errico Sannillo, e vi furono parecchi feriti. I briganti, nel ritirarsi, giacchè fu loro opposta resistenza, perdettero un loro commilitone, ed assassinarono il sindaco cui erano riusciti a strappare dal caffè.

— Nel *Roma* di Napoli del 28 si legge:

La banda Andreucci trovasi tuttora coi sequestrati di Pastena nel bosco di Pofi (territorio romano) e domanda, per la liberazione degli stessi, scudi 12,000.

Fantasmi corporei. — Leggiamo in data del 24 nel *Giornale di Catania*:

La sera del 14 fu uno spavento indicibile nel comune di Randazzo.

Tre *ombre*, tre *fantasme* avvolte in *bianchi lini* coi volti mascherati giravano per le strade tenendo dei fuochi accesi che odoravano di zolfo, ecc.

Non è a dire lo spavento di quegli abitanti, e fortunato colui ch'era più lesto a correre a casa, sbarrare le porte e raccomandarsi l'anima ai suoi santi protettori.

Quel delegato però di P. S. non la pensò così; e nascostosi dietro il cantone d'una strada riuscì a sorprendere le tre *ombre dell'abisso* che all'intimazione di fermarsi cercarono fuggire, ma siccome erano *fantasme* senz'ali furono colti.

Erano Pietro Vaccaro di Antonio, guardaboschi, Vincenzo Calì fu Giovanni, e Benedetto Gagliano Projetto tutti e tre da Randazzo che avvolti in bianche coltri e colla maschera sul volto si divertivano a bruciare polvere impastata per far credere che vi erano propinatori di veleno.

Ora sono in gattabuia a meditare un poco che non sempre si può fare carnevale, e che quel loro *divertimento* porta con sè qualche mezza dozzina d'anni di galera.

Si sta istruendo il processo dal quale ci aspettiamo sentire qualche cosa di curioso. Chi sa a quali ordini obbedivano le tre fantasme! Ma è forse mestieri di grande fatica per indovinarlo?

Congresso archeologico. — L'Accademia archeologica del Belgio nominò testè una Commissione incaricata di riunire l'anno venturo un congresso archeologico internazionale ad Anversa.

Follia religiosa. — In un borgo presso Brunn, in Moravia, un abitante, preso da subitanea pazzia, andò sere sono, nel cimitero, e spogliatosi da capo a piedi, rivestì con i suoi abiti le statue dei santi che trovavansi nel campo del riposo, dicendo che non voleva i santi prendessero un raffreddore.

Una consigliera. — Scrivono da Novirat dei Prati al *Temps*, del 27:

Trentotto elettori di questo Comune davano prova di galanteria, accordando i loro voti ad una signora, quale consigliera municipale.

Incendio in Grecia. — Scrivono da Atene il 22 all'*Osservatore Triestino*:

Sabato scorso avvenne al Pireo un incendio in un magazzino, dove si pressava del cotone. Il danno ascende a più di 40,000 drammi; il cotone non era assicurato.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Esposizione Dantesca fatta in Firenze nel maggio 1865. — Cataloghi dei codici e documenti, delle edizioni e degli oggetti d'arte. — Firenze, coi tipi di M. Cellini e Comp.

Atti del Comitato promotore dell'Esposizione Dantesca. — Parte prima — Firenze, tipografia di M. Cellini e C.

Epigrafi in onore di Dante Alighieri, scritte dal cav. Cesare Buonfanti, in occasione delle feste del Centenario. — Firenze, tipografia delle Murate.

Prospetto comparativo intorno le differenze del cholera morbus pestilenziale, non che ai relativi mezzi di cura e risultati, del dottore Domenico Farsi. — Firenze, tipografia Galletti.

Accademia dei Georgofili in Firenze — Discorso inaugurale del nuovo presidente, senatore, commendatore Raffaello Lambruschini. — Firenze.

La missione Vegezzi e la libertà. — Torino, tipografia di G. Baglione e Comp.

Lettera al cav. Cesare Cantù, scritta dal teologo abate Tommaso Reggio, sulla partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche in Italia. — Genova, tipografia della *Gioventù*.

Gli scienziati ed i martiri dell'indipendenza — Iscrizioni del conte Pompeo Gherardi, professore di storia nell'Istituto di Belle Arti, nelle Marche. — III Centuria. — Urbino, pei tipi di Savino Rocchetti.

Scritti politici di Gaspare Salvolini. — Caserta, tipografia di R. Sorbo.

Les rives de l'Arno, par Madame Urbain Rattazzi — Marie de Solms. — Paris, E. Dentu, éditeur.

Descrizione geografica dell'Italia ad illustrazione della *Divina Commedia*, accompagnata da una carta speciale di A. Cavino. — Asti, tipografia Raspi e Comp.

NOTIZIE ULTIME

Il numero dei colpiti e dei morti di cholera in Ancona, dal mezzogiorno del 29 al mezzogiorno del 30 corrente, è:

Colpiti 36, morti 26.

Leggesi nell'*Appennino*:

Un telegramma da Aquila annunzia che nel circondario di Avezzano, nei monti di Canistro, distanti due chilometri da quel paese, si presentò una banda di 40 armati che catturava 12 pastori, trasportandoli oltre la frontiera pontificia, meno uno, il più vecchio, che rimandarono.

Più ampie notizie da Nuova York del 20 dicono che il console generale degli Stati Uniti nel Canadà pubblicò una comunicazione contro il trattato di reciprocità, nella quale esprime l'opinione, che se i canadesi avessero a rimanere privi di commercio, il Canadà sarebbe annesso agli Stati Uniti in meno di due anni. Si dice che le idee espresse dal console generale sono divise da alti personaggi del Governo federale.

Il governatore di Charleston, in seguito alle risse fra i negri e gli abitanti, pubblicò un decreto che ordina a questi ultimi di consegnare le armi, e vieta loro ogni crocchio nelle vie e di uscire di casa dopo le 8 della sera!

Il governatore provvisorio della Carolina del Sud in un discorso al popolo, fece l'elogio dell'eroico patriottismo del Sud, e disse che niuno più di lui aveva sofferto dell'umiliazione del Sud obbligato a rientrare nell'unione. Egli attribuì il mal esito dalla resistenza al difetto di perseveranza delle popolazioni.

Il presidente Johnson alla deputazione che chiedeva l'abolizione della clausula che esclude dall'amnistia quelli che posseggono più di 20,000 dollari, rispose: « Distribuite i vostri beni fra i poveri, finchè la somma da voi posseduta sia ridotta alle proporzioni richieste per essere ammesso all'amnistia. »

I partiti si cominciano a diseguare. I repubblicani radicali e conservatori si sono separati. Il presidente fa l'occhiolino ad ambedue, ma pare si deciderà per gli ultimi.

I radicali cominciano a denunciare la politica di Stanton e di Seward nel Messico come contraria alla dottrina di Monroe, e li accusa di segreta alleanza con l'imperatore dei francesi.

Il partito *democratico della guerra* fa anch'esso l'occhiolino a Johnson, purchè si separi dai radicali. Il partito *democratico della pace* si tiene in disparte; ma è capitanato da uomini che, per un impiego di 1200 dollari l'anno in *greenbacks*, sagrificherebbero mille volte il proprio partito. Si spera in una grande fusione dei *democratici* coi *repubblicani conservatori*, aventi per motto la rielezione di Johnson nel 1868.

Degli stranieri, inglesi e francesi son quasi tutti in favore dei democratici. Gli irlandesi cattolici sono democratici, i protestanti repubblicani. I tedeschi sono democrati in genere negli Stati orientali, ma ultra-radicalissimi negli Stati occidentali.

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE

Non abbiamo da registrare grandi affari durante la settimana passata. Le oscillazioni insignificanti della Borsa di Parigi hanno influito sul nostro mercato. La rendita 5 0/0 che lasciammo a 64 40 fine corrente, oggi si è negoziata a 64 25; la vicinanza della liquidazione darà un movimento che non sapremmo preconizzare, essendo ancora un problema se verranno o no consegnati i titoli di forti partite venduti da stabilimenti e da case estere per la fine corrente.

Le obbligazioni demaniali diedero luogo ad operazioni tanto per la fine corrente che per i mesi successivi al prezzo in contante di 393. Questo fondo si raccomanda sempre ai capitalisti i quali possono impiegare il loro danaro a 10 0/0 l'anno.

Le azioni della Banca nazionale toscana godono di molto favore, e le partite che vengono contrattate sono talmente meschine da non doverne fare menzione; tuttavia il loro prezzo si può dire sia di 1580 circa.

Le azioni delle strade ferrate livornesi e obbligazioni si sono mantenute circa i prezzi notati nella passata Rivista, ma senza operazioni.

Le azioni delle strade ferrate meridionali furono domandate e si sono comprate a 319 fine corrente e 320 fine agosto; a questi prezzi rimane molta ricerca. I capitalisti non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione speculando su questa carta che ha avanti a sè un bell'avvenire.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Società ferroviaria dell'Alta Italia

(dal 9 al 15 luglio)

	Chil.	L.
1865	1797	820,481 07
1864	1673	777,821 82
Aumento	124	42,650 25

Dal 1° gennaio al 15 luglio

	1865	*1864*
Lombardia	L. 4,816,283 14	L. 4,757,546 81
Italia Centrale	» 3,313,773 62	» 2,781,193 11
Piemonte	» 2,621,438 84	» 2,521,682 72
Linee di Società private	» 806,442 53	» 771,903 84
Navig. dei Laghi	» 60,793 87	» 58,170 33
	L. 11,618,732 00	L. 10,890,496 81

Aumento nel 1865 L. 728,235 19

Strade ferrate Meridionali

(dal 16 al 30 giugno)

	Chil.	L.
Rete Adriatica	612	117,873 41
Rete Mediterranea	» 80	» 63,649 26
1865	692	181,522 67
1864	» 406	» 122,398 61
Aumento	286	59,224 06

Dal 1° gennaio al 30 giugno

1865	Prodotto chilometrico	L. 4,155 74
1864	» »	» 4,871 69
Diminuzione nel *1865*		L. 715 95

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il 15 luglio

ATTIVO.	Lire
Numer. in cassa nelle Sedi	25,340,158 —
» » Suc.	18,604,592 97
Eserc. delle zecche dello Stato	30,270,182 55
Portafoglio nelle sedi	125,408,089 55
Anticipazioni	25,306,712 07
Portafoglio nelle succursali	37,354,831 44
Anticipazioni	12,865,817 64
Effetti incasso in conto corrente	250,708 33
Immobili	4,604,567 04
Fondi pubblici	12,152,120 —
Azionisti, saldo azioni	253,700 —
Spese diverse	1,079,943 62
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	544,444 47
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	300,214 —
Diversi	— — —
	294,345,081 68

PASSIVO.	
Capitale	40,000,000 —
Biglietti in circolazione	111,534,778 80
Fondo di riserva	7,926,729 37
Tesoro dello Stato conto corr. Disponib. L.	
Non disp. »	36,439,138 46
Tesoro dello Stato certif. sottosc. prestito 425 milioni	67,628,980 59
Servizio del Debito pubblico	1,610,129 03
Conti correnti (disponibile):	
Nelle Sedi	6,713,143 91
Id. Succursali	1,220,167 21
(Non disponibile)	13,090,260 16
Biglietti ad ordine (Art. 21 degli Statuti)	3,320,646 21
Dividendi a pagarsi	3,454,281 —
Resoconto del semestre precedente e saldo profitti	626,806 17
Benefizi del sem. in corso	
Nelle Sedi	190,569 88
Id. Succursali	114,409 13
Comuni	22,762 45
Diversi (non disponibile)	156,277 28
	294,345,08» 68

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Il sig. Ulloa è atteso martedì a Parigi; quindi recherassi a Firenze.

Dal *Moniteur*:

Le bande juariste, comandate da Pueblita e da Regules, impadronironsi, il 19 giugno, della città di Uruapan. In tutte le altre località i juaristi furono sconfitti.

Valenzia, 30. — Il cordone telegrafico ebbe un nuovo guasto. La comunicazione è interrotta.

Madrid, 30. — Il ministro di Stato ha ricevuto le dimissioni dell'ambasciatore spagnuolo presso la Corte di Roma.

Prim, Olozaga e Madoz si sono dichiarati in favore dell'astensione.

GIACOMO DINA, *Direttore.*
Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Torino — 29 luglio.

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	In liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0/0	— —	64 25	—	64 65 31 ag.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	64 45	— —	— —
Fondi privati				
Banca nazion.	— —	1626	— —	— —
Obbl. deman.	— —	— —	— —	393 id.

Borsa di Milano — 29 luglio.

Rendita italiana 5 0/0, dec. 1 genn., 64 65 l., 64 60 d. fine corr.
5 0/0 prestito L.-V. 1 dic. 94 nom.
Azioni Banca naz., 1 genn., 1620 nominale.
Strade ferr. L.-V. 480 nominale. Merid. 320 nomin.
Pubblico Macello, 1 genn., 470 cont. nom.
Obblig. Str. ferr. L.-V. 240 nominale. Merid. 184 50 nominale — Livorn. 213 nominale.
Beni demaniali, 392 50 nominale.
Obblig. Della Città 1860 5 0/0, 85 cont. nom.
Della Città rimb. con pr., 32 nominale.

Borsa di Genova — 29 luglio.

Rendita ital. 1 genn., ult. corso 64 20 fine mese; 64 60 fine pr.; corso pr. 64 20 cont., 64 20 fine mese, 64 60 fine pr.
in piccole partite, ult. corso 64 35 cont. corso prec. 64 47 cont.
Certif. impr. 1865, ult. corso 65 60 emiss.; corso pr. 65 60 emiss.
Azioni Banca nazion., ult. corso 1617 fine mese; 1626 fine pr., corso pr. 1620 fine mese, 1628 fine pr.

L'inchiostro da stampa della fabbrica **Francesco Appiani e C.**ª offre tutti i pregi ed i vantaggi che si ricercano in simile prodotto. Oltre al suo bellissimo color nero, esso è facilissimo ad essicarsi, ciocchè è utile sopratutto per le macchine a reazione. Mentre poi il suo consumo è minimo, il suo costo è molto al disotto di qualunque altro inchiostro consimile.

Nella sua fabbrica fondata 12 anni or sono, e fornita anche da ultimo di nuove macchine per supplire alle sempre crescenti richieste di tal prodotto, l'Appiani, come esperto tipografo, ha potuto recare i frutti delle sue cognizioni e della sua esperienza speciale, avendo servito pel periodo di circa un ventennio in qualità di torcoliere e conduttore delle macchine nel grandioso stabilimento Lemmonier. Le principali tipografie di Firenze e d'altrove che da lui si provvedono, rendono piena giustizia all'inchiostro prodotto dall'Appiani.

Un'altra specialità della sua Ditta sono i rinomati guancialetti, superiori di gran lunga a quelli di Francia e di Germania pel loro facile e comodo uso e per la costante pulitezza in cui si mantengono, talchè durano inalterati oltre a due anni senza bisogno della ben che minima riparazione. Tutti i pubblici e privati uffici della Toscana che adoprano pur sempre i guancialetti summentovati, rilasciarono all'autore amplissimi certificati di soddisfazione. La tenue differenza del costo in confronto dei guancialetti esteri viene esuberantemente compensata dalla maggior durata di quelli dell'Appiani.

Tanto questi adunque come l'inchiostro da stampa di cui sopra, sono due prodotti nazionali, che per la qualità e per il prezzo sostengono assai favorevolmente la concorrenza dei prodotti importatici dall'estero, a cui anche in questo ramo di commercio siamo stati e siamo tuttavia in parte tributarii.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

Firenze, via S. Egidio, n. 12.

MACCHINA A VAPORE VERTICALE

esclusivamente stabilita nelle officine dei signori

HERMANN-LACHAPELLE E CARLO GLOVER

Fornitori dei Ministeri, Arsenali e Cantieri dell'Impero francese

Rue du Faubourg-Poissonnière, n. 144, a Parigi.

Sua costruzione: Fissa, mezza fissa e locomobile, con o senza treno di ruote, montata su zoccolo isolatore; Caldaia a *bouilleur, Foyer* interno, Riscaldatore d'alimentazione, Regolatore e scatto variabile. Forza di 1 a 10 cavalli.

Suoi vantaggi: Giunge interamente montata, si può mettere in movimento appena sballata; Collocamento facile, senza spese, in piccolissimo spazio, e a tutti i piani delle case abitate; lavoro senza rumore nè tremolio; Economia importante di combustibile (carbone, legna o torba, a scelta).

Questa macchina verticale è il motore più regolare, più facile a condursi e più utile a tutte le industrie, senza eccezione.

Si inviano franchi di posta i manifesti.

L'INDICATORE di quartieri si vuoti che mobigliati diretto dall'**Agenzia Franchi**, è trasferito in via Calzaioli, n. 5, nel mezzanino rimpetto l'albergo La Patria.

LANGHAM HOTEL

Portland Place, Londra.

Quest'Hôtel, il più grande di Londra, è ora aperto al pubblico. È situato nella parte più ariosa e sana del *West End*, contiene, tutti i perfezionamenti più moderni, appartamenti grandi e piccoli, una sala da pranzo di vaste dimensioni (100 piedi sopra 40), una sala da signore elegante, sala da signori spaziosa, ecc., sie trova a poca distanza da tutte le stazioni delle strade ferrate.

Recapito per le condizioni e quanto altro al *Direttore* C. SCHUMANN.

DONATI, CHIRURGO-DENTISTA della Scuola Francese ed Americana. Firenze, via Cerretani, 14. Fabbrica dentiere *garantite* per la masticazione e fa qualunque operazione dei denti. Dal suddetto ritrovasi pure la tintura antiscorbutica sola preservativa dei denti e delle gengive.

PEREGRINAZIONE IN TOSCANA

ossia

GUIDA e DESCRIZIONE dei principali monumenti, chiese, strade, ponti di *Livorno, Firenze, Siena, Arezzo, Prato, Pistoia, Gavinana, Lucca, Pisa, Massa, Carrara,* corredato di dilettevoli e curiosi aneddoti, allegoriche poesie, dialoghi, ecc., ecc., di A. BERTOLOTTI.

Un bel vol. in-16° di pag. 200 — Prezzo Fr. 1 franco di posta a domicilio.

Dirigere le dimande all'Emporio librario di F. BORRI e Comp., Torino, via Barbaroux, n. 20, con lettera franca accompagnata da equivalente vaglia ed indirizzo ben chiaro.

RASOI INGLESI

della Casa H. GALANTE di Parigi CON MANIFATTURA A SHEFFIELD *(Inghilterra)*.

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova i loro grandi vantaggi e giustifica la fama che di molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Sistema Sollier Il più semplice, il meno costoso per far taglar rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50 caduno.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo varj anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'**EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20**, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

DISTRUZIONE

degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi,** ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è ***Piretro*** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50**; *mezza scatola*, cent. **30**. — Fr. **5** *il mezzo chilo*, fr. **9** *il chilo*.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

di SALES presso **VOGHERA**

la più jodica delle conosciute

Facsimile del bollo a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricetta che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle affezioni *glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario D.r ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova in tutte le farmacie a Milano, e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis — Genova, Bruzza; Alessandria, Crespi. — Firenze, Agenzia giornalistica, Lungarno Acciaioli, n. 22.

ACETO DI TOELETTA

di GIO. VINCENZO BULLY di *Parigi*.

È inutile l'enumerare tutti i pregi di quest'aceto di **Bully** bastantemente conosciuto dal mondo elegante, e del quale la ditta **Compaire** guarentisce l'autenticità. — L. **2** la boccetta comune e L. **4** la grande. Chi ne prenderà 3 bottiglie le avrà a L. **1 75** l'una e L. **3 50** le altre grandi. Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato.

Da non confondersi con altro aceto di Vincenzo Bully di minor prezzo, non essendo altro che una contraffazione.

Questo aceto è di una certa efficacia e dotato di un profumo fresco e soave. — Esso previene e dissipa le screpolature ed i bitorzoli e rinfresca la pelle, conservandone la sua nitida morbidezza. Usato dopo la barba, toglie il bruciore del rasoio, ed è anche impiegato per la pulitezza dei denti e nei bagni, e per la disinfezione delle camere.

Presso l'**Agenzia Compaire**, portici della Fiera, 26, Torino.

CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO

nelle *malattie veneree, polluzioni, vie orinarie*. Metodo proprio trovato efficace da un esercizio pratico di 37 anni, di **G. FERRUA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree. ecc.*, 7ª edizione, fr. 3. — *L'àncora per l'impotenza*, fr. 3. — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3. — *Del magnetismo*, fr. 1. — *Della gotta*, fr. 1.

Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. o Doragrossa, n. 19, scala in fondo al balcone del 1° piano, Torino.

Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — *Scrivere franco.*

ROB LAFFECTEUR

Il **Rob vegetale** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna, ulceri*, egl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. Questo **Rob** di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copaive, al mercurio* ed al *joduro di potassio*.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'jodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti o brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di pratile anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga, ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia.

Deposito generale del *Rob Boyveau-Laffecteur* nella casa del dottor ***Giraudeau Saint-Gervais***, 12, rue Richer, Paris.

Depositi: Torino, Avviena, via S. Teresa; Cerruti, via Po; Depanis, via Nuova; Bonzani, via Doragrossa; D. Mondo, Taricco, Nicolis e G. Giuliani.

MACCHIE DI GRASSO. POLVERE MINERALE SOMMIER

per togliere le macchie sopra qualunque tessuto, senza alterarne il colore. Questa polvere ha la proprietà di assorbire tutti i corpi grassi senza lasciare la menoma traccia. Operazione facile e spedita.

Prezzo della scatola cent. **80**.

Vendesi all'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA

PER FABBRICARE

L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		*Non affrancato*	
1 Chilogramma	L. 17	1 Chilogramma	L. 12
1/2 »	» 9	1/2 »	» 6 —
1/4 »	» 5	1/4 »	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1, 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.

L'EDITORE ENRICO POLITTI

MILANO, *corsia del Giardino, 12* — MILANO, *corsia del Giardino, 12*

avvisa il Pubblico

di aver testè assunto la proprietà letteraria delle seguenti due opere, cioè

PRIMA;

NUOVO CORSO

AD USO DEGLI ITALIANI

per imparare in un sol tempo

le due lingue

FRANCESE ED INGLESE

SENZA MAESTRO

arricchito

DI VOCI E DIALOGHI

colla rispettiva pronunzia

del

Prof. Nicolò Genzardi

SECONDA EDIZIONE

Un bel vol. in-8° pel prezzo di sole ital. L. 6.

La prima Edizione fu esaurita in 2 mesi soltanto.

SECONDA:

L'ARTE DI FARSI SPOSARE

insegnata

ALLE RAGAZZE DI BUONA FAMIGLIA

opuscolo

GALANTE-FILOSOFICO-SATIRICO

del D. ANTONIO GHISLANZONI

Sommario

Definizione dell'Amore. — Come si spiega. — Le ragazze bionde e brune. — Il colore castagno. — Gli occhi. — Simpatia di colori. — Per conoscere se l'uomo fa davvero. — Amori da festa da ballo. — Punto di onore e gelosia. — Uomini maturi. — Giovinetti di primo pelo. — Se il vostro promesso è uno studente. — Ciò che si vede dalla finestra. — Sulla porta delle chiese. — Fanciulle nobili. — Le figlie degli impiegati — Le figlie dei medici. — Ballerine e cantanti. — Modiste e sartine. — Figlie di bottegai. — Come debbono comportarsi le ragazze belle. — Le ragazze brutte. — L'influenza del pianoforte. — Del canto. — Come deve fare una donna brutta. — Come la bruttezza diventi un mezzo di seduzione. — Incoraggiamento alle fanciulle difettose. — Come possono [illegible] uomini difettosi. — I gobbi [illegible] — Delle lettere ai fidanzati — Simpatia d'abbigliamento ed altre nozioni preliminari, fra le quali s'insegna anche la ricetta per comporre la rugiada d'amore.

Prezzo Ital. L. 1.

Chi desidera fare acquisto delle suaccennate Opere mandi relativo vaglia postale intestato al suddetto Editore che esso spedirà il tutto a mezzo posta franco d'ogni spesa.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, e fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. 8.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica.

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimenti di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. 4.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5 — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

SAPONINA DEVIGNAU PROSAPONE MARINIER

per nettare i guanti in pelle verniciata senza alterarne il colore, senza bagnare nè restringerli. Con la **Saponina** si nettano pure i guanti di seta o di cotone, lavandoli nell'acqua fredda. Non lascia odore di sorta.

Saponina fr. **1 50** — **Prosapone** fr. **2**.

Presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5

Via Doragrossa, casa Vacchetta, e Cortile del Burro. **VEDOVA TURÒ'** Sotto i portici del Palazzo di Città, Torino.

Articoli di chiesa: ***Rocchetti, Camici, Tovaglie, Guarnizioni in cotone e in filo.*** Articoli di biancheria da ***corredo***, Fabbrica da ***busti***, corredo da ***battesimo, port-enfant*** e ***fascie*** per bambini.

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO

della Società PEIRANO, DANOVARO e C. di Genova

ITINERARIO ESTIVO.

Linea **Genova-Napoli** e viceversa.

Partenza da *Genova* per Livorno e Napoli tutti i giorni alle ore 11 pom.
Partenza da *Livorno* per Napoli a ore 11 pom. del giorno successivo.
Partenza da *Napoli* per Livorno e Genova tutti i giorni alle ore 7 pom.
Partenza da *Livorno* per Genova tutti i giorni alle ore 11 pom. del giorno succ.

Linea **Genova-Napoli-Ancona** e viceversa.

Partenza da *Genova* per Livorno, Napoli, Reggio, Messina, Catania, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Tremiti ed Ancona tutti i sabati alle ore 11 pomeridiane.
Partenza da *Ancona* per Tremiti, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Catania, Messina, Reggio, Napoli, Livorno e Genova tutti i venerdì alle ore 11 antimerid.

Osservazione. Tanto nell'andata che nel ritorno si faranno alternativamente gli approdi a Paola, Pizzo, Cotrone, Rossano, Taranto e Manfredonia.

Linea **Napoli-Catania** e viceversa.

Partenza da *Napoli* per Paola, Pizzo, Messina e Catania tutti i venerdì alle ore 5 pomeridiane.
Partenza da *Catania* per Messina, Pizzo, Paola e Napoli tutti i lunedì alle 11 an[illegible]

Linea **Genova-Nizza** e viceversa.

Partenza da *Genova* per Portomaurizio e Nizza ogni martedì e venerdì alle ore 9 antim.
Partenza da *Nizza* per Portomaurizio e Genova ogni lunedì e giovedì alle ore 9 antim.

Linea **Genova-Marsiglia** e viceversa.

Partenza da *Genova* per Marsiglia direttamente ogni mercoledì alle ore 6 5 pom
Partenza da *Marsiglia* per Genova direttamente ogni martedì alle ore pom

---

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*) garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale*. — Il deposito si trova presso **G. FRIES**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Cannocchiali**, *uso militare*, da 45, 50 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers**.

TORINO, sotto i portici della Fiera, **num. 25.**
MILANO, corso Vittorio Emanuele, **n. 25** rosso.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Chateau-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

LE GOCCIE GIAPPONESI

calmano all'istante il male ai denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Firenze alla farmacia Pieri, e presso le principali d'Italia. — Prezzo *fr.* **2 50.**

CIOCCOLATTIERE FRANCESI

di varie dimensioni da Fr. **3, 4, 5, 6** e **7**.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatte, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè.

Deposito in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, 5

IL

LIBRO DELLA MEDICINA FAMIGLIARE

ovvero

Tavola dei semplici rimedi per tutte le malattie del corpo umano cavati da semplicisti, non che dai migliori medici e botanici antichi e moderni, Galeno, Teofrasto, Dioscoride, Mattioli, De Bé, Raspail, Pagliano, Guarneri, ecc.

per cura di

GIO. BATT. FRASSINO

DI ROVATO

Prezzo L. 1 franco.

Rivolgersi all'Emporio librario di Felice Borri e C., via Barbaroux, n. 20, Torino

---

Libri a grande ribasso

Luna, *Guida d'una gita entro la Valsesia* per cui si osservano alcuni luoghi e tutte le parrocchie che in essa vi sono, premesse diverse notizie generali intorno la medesima valle colla sua carta geografica . . . . L. 2 50.

Tasso, *La Gerusalemme liberata* con note di Antonmaria Robiola vol. 2 . . L. 1 50

Ozanam, *La civiltà nel V secolo.* Introduzione ad una storia della civiltà nei tempi barbari seguita da un saggio intorno alle scuole d'Italia dal V al XIII secolo. — *Della solitudine e dell'ottonachismo*, lettere del P. Antonio Angelini vol. 2° . . . . L. 1 75

Calani, *Scene dell'insurrezione indiana*, opera adorna d'incisioni L. 2 50

Codice di commercio L. 1 »

Wieland Aristippo ed alcuni suoi contemporanei, traduzione dell'Arcontini, volumi 7 . . . . L. 1 50

Cusani, *La Dalmazia, le Isole [illegible] e la Grecia*, memorie storico-stat[illegible] adorne di carte geografiche vol. 2 L. [illegible]

Colombo *Lezioni sulle doti [illegible] colta favella* . . . . L. 0 50

Grammatica teorico pratica della lingua tedesca ad uso degli italiani, adorna di *fac simile* dei caratteri della scrittura tedesca in lettere minuscole e maiuscole . . . . . . L. 1 50

Jacobi, *La Galvanoplastica ossia processo* per ottenere immediatamente [illegible] via galvanica, lastre e altre date forme solide di rame delle soluzioni di questo metallo, opera adorna di rami L. [illegible]

Bellotti, *Dell'origine e del progresso dell'arte telegrafica*, studio tecnico-storico con tavole . . . . L. [illegible]

G. Prati. *Rodolfo*, poema in quattro canti, adorno di molte figure L. 1 50

Si spediscono franchi di posta rivolgendo le domande all'*Emporio librario* di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20.

PETTINI IN CAOUTCHOUC [illegible]

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistato una [illegible] ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo [illegible] riconosciuto che mentre costa [illegible] degli altri, esso è il migliore, il più [illegible] ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855. [illegible] 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone, via Ghibellina, 110.